

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Alla Procura Regionale del Lazio presso la Corte di Conti

I signori Cinzia Della Porta, nata a Avellino il 19.04.1967 e residente in Via Foscolo 41 San Giuliano Terme (Pisa), nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della **onlus Rete Iside**, Lucia Donat Cattin, nata a Torino il 10/07/73 e residente in Via Pavese 25, Rho (Mi) , coordinatrice dell'organizzazione sindacale **USB PI** (Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego) per il settore Scuola, ed il signor Tommaso Marcon, nato a Roma il 12.4.2004, e residente in Roma Via Ruggero Bonghi 23, rappresentante dell'**Opposizione Studentesca d'Alternativa**, difesi la prima dall'Avv. Arturo Salerni e gli altri due dall'Avv. Carlo Guglielmi entrambi del foro di Roma, ai quali si conferisce l'incarico di depositare il presente atto anche a mezzo di sostituti, e tutti domiciliati presso lo studio dell'Avv. Arturo Salerni, in Roma Via Alberico II 4 (pec arturosalerni@studiocarso23.it), espongono e chiedono quanto segue

Con il DPCM 17 marzo 2020 n° 18 è stata definita una deroga, rispetto alla procedura per l'accertamento dei requisiti di conformità per la produzione e al vendita di mascherine "*chirurgiche*" per la protezione delle vie respiratorie, delegando all'Istituto superiore della sanità il compito di "*validare*" che le mascherine siano, in ogni caso, "*sostanzialmente*" a norma e cioè che, pur non avendo seguito l'iter formale per ottenere la prevista marcatura CE, abbiano comunque i requisiti previsti dalla norma tecnica di riferimento europea (EN 14683).

Per ottenere tale validazione l'art. 15 del predetto DPCM prevede che "*i produttori e gli importatori delle mascherine chirurgiche di cui al comma 1, e coloro che li immettono in commercio i quali intendono avvalersi della deroga ivi prevista, inviano all'Istituto superiore di sanità una autocertificazione nella quale, sotto la propria esclusiva responsabilità, attestano le caratteristiche tecniche delle mascherine e dichiarano che le stesse rispettano tutti i requisiti di sicurezza di cui alla vigente normativa*".

La società FCA Italy S.p.A. ha presentato domanda ed ha ottenuto la validazione di 5 tipologie di mascherine (4 per adulti e 1 pediatrico) di tipo 2R; e ciò implica che essa ha autocertificato, o comunque avrebbe dovuto autocertificare, che tutte le mascherine da essa prodotte siano conformi ai parametri previsti dalla Norma EN 14683, in particolare per il parametro "*potere filtrante (BFE)*", per il quale il potere di protezione deve essere del 98% rispetto agli agenti inquinanti (nel nostro caso il Sars-cov-2).

Dopo aver ottenuto tale validazione la società FCA Italy ha concordato con il governo italiano nei mesi estivi del 2020 la fornitura di circa 11 milioni al giorno di mascherine (per la protezione delle vie respiratorie) destinate al fabbisogno delle scuole per garantire la sicurezza di studenti e docenti.

Nei mesi di novembre e dicembre dell'anno 2020 Usb Scuola e Rete Iside, sulla base di un'analisi tecnica interna, hanno individuato alcune criticità relative alle mascherine fornite da FCA Italy con riguardo ai parametri di "vestibilità" (previsti sempre dalla norma citata) ed hanno inviato una lettera all'Istituto Superiore di Sanità (alla quale è stata fornita la risposta che si allega); in tale nota si denunciava il fatto che, a causa di queste criticità nella "vestibilità", le mascherine non venivano indossate dalla maggioranza di studenti e docenti.

A gennaio 2021 Usb e Rete Iside hanno chiesto di effettuare un'analisi di laboratorio da Archa srl (società accreditata da Accredia, Ente designato dal governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità dei beni e dei servizi alle norme), per verificare il "potere filtrante" di due lotti di mascherine Fca Italy (uno pediatrico per le scuole prodotto nel mese di settembre 2020; ed uno per adulti prodotto per i lavoratori Fca nel mese di novembre 2020).

I risultati di queste analisi sono seguenti: le mascherine pediatriche hanno un potere filtrante del 83-86% (invece del 98% previsto dalla norma); le mascherine per adulti un potere filtrante del 89-90% (invece del 98% previsto dalla norma), come da documentazione che si allega.

Tanto premesso, si chiede all'Autorità Ricevente di valutare se nei fatti siccome descritti siano da ravvisarsi ipotesi di reato, ed in particolare se siano ravvisabili gli estremi del reato di frode in pubbliche forniture ed ogni altra ipotesi delittuosa in relazione al pericolo cagionato alla incolumità pubblica, anche con riguardo agli omessi controlli dei dispositivi in questione.

Si chiede altresì di individuare i soggetti responsabili delle condotte sopra indicati.

Il presente atto viene inoltre inviato alla Procura Regionale del Lazio presso la Corte dei Conti al fine di verificare se dai fatti descritti sia derivato un danno per l'erario e di individuarne i responsabili.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Si produce documentazione come da indice allegato.

Roma, 25 gennaio 2021

Cinzia Della Porta

.....

Lucia Donat Cattin

.....

Tommaso Marcon

.....